Anno XXVIII. Martedì 9 Novembre 1875 N. 260.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DAZIO CONSUMO

All' Onorevole Redazione
della *Gazzetta Ufficiale* di
Ferrara.

Per ben due volte le mie lettere si ebbero cortese accoglienza nei numeri 196 e 223 di codesto pregiato periodico.

Sembrerà quindi strano che io per una terza, voglia ancora abusare della prodigatami gentilezza; ma la gravità dell' argomento, l' importanza, e l' urgenza delle deliberazioni che su di esso deggionsi prendere, mi varranno di scusa.

Nel 30 ottobre p. p. comparve l' Avviso per l' appalto del Dazio Consumo Murato e forese in questo Comune.

Tale deliberazione merita plauso perchè tende a conseguire parte degli elementi indispensabili per la retta scelta da farsi dal nuovo Consiglio Comunale, fra i diversi sistemi di esazione dei dazii suddetti.

Ma se codesta Onorevole Redazione vorrà rammentarlo, per il primo, nella suindicata mia lettera N. 196, ho tentato di provare che *due* sarebbero i modi di gestione della difficile Azienda, cioè:

Amministrazione in Economia, mediante un impiegato Governativo, od altro privato;

Appalto.

Quelle mie proposte vennero sostenute poscia dalla stampa liberale cittadina.

Or bene io non dubito che il R. Delegato si occuperà anche, a tempo, di rinvenire privati amministratori, diramando all' uopo pubblico avviso di concorso.

Senza di ciò resterebbero prive del pieno loro significato le parole colle quali comincia il sovradetto Avviso Municipale, e che tendono a provare: come sia necessario che il nuovo Consiglio Comunale possegga elementi bastanti per decidere, con cognizione di causa, quale dei due sistema di Economia, o di Appalto sia più utile e da preferirsi.

Mi resta soltanto il sospetto che siasi abbandonata ogni idea di chiedere al Governo, per ogni possibile evenienza: se sarebbe disposto a dare al Comune un abile suo Impiegato. Ecco il vero scopo di questa mia.

Io non ripeterò quello che in proposito esposi nelle citate mie lettere numeri 196 e 223, e che a tutt'oggi, non venne in nessuna guisa attendibilmente combattuto.

Mi limiterò a riportare testualmente quanto riguardo agli Agenti Governativi nel giorno 28 ottobre p. p. innanzi al Consiglio Comunale di Roma disse l' illustre Assessore Municipale cav. Samuele Alatri, servendosi delle parole dell' ex Sindaco cav. Pianciani, altra rispettabile autorità in materia di Dazio Consumo:

« Per le guardie insisterò sempre « sulla misura da me proposta, di « sostituire cioè le governative alle « municipali. Il soldo minore che « godono le prime, permetterà ac« cordare loro un soprassoldo che « le invogli a rimanere in servizio « del Comune, mentre questo conse« guirà sempre una notevole econo« mia per questo titolo. Ma v' ha « di più: quelle guardie sono abi« tuate ad una disciplina assai più « esatta, mentre le vicende alle quali « ho accennato devono necessaria« mente avere rilasciata quella delle « municipali. Nè ciò basta ancora; « vi sono mezzi di repressione per « loro che a noi mancano; e deve « pur riflettersi alle relazioni che le « nostre guardie hanno dovuto for« mare coi cittadini, coi negozianti, « esercenti, particolarmente, e che « sono sempre un pericolo; si ri« sponderà: in brevissimo termine « ciò avverrà egualmente per le guar« die governative. Potrei provare « che sarebbe meno facile: mi con« tenterò invece di osservare che « per le guardie governative si ha « la facilità dei traslocamenti. Una « guardia che si veda in soverchia « domestichezza coi contribuenti, che « dia ragione a non essere tranquilli « sulla sua condotta, da Roma è tra« slocato allo Spluga o a Catania: « essa non perderà infine che un so« prassoldo; mentre una guardia « municipale viene licenziata, e pri« vata così talvolta di ogni mezzo « di sussistenza. Tutte queste con« siderazioni mi fanno sperare che « quanto da noi erasi divisato di fare, « venga eseguito dai nostri suc« cessori. »

Con profonda stima mi protesto

X.

Trattandosi di argomento così grave pel Municipio, facciamo seguire volontieri le nostre parole a quelle dell' egregia persona che ci ha scritto la presente lettera. Ci preme assai di manifestare un' opinione diversa in proposito alla scelta di un valente

---

APPENDICE

Fra i Cipressi

8 Novembre 1875

Se amate soltanto le treccie bionde di nivee e rosee Margherite, il cozzo delle coppe di Boemia, l' eloquenza dello scetticismo; se vi piace d' imitare gli antichi romani i quali all' idea della morte, ne facevano oggetto di bravate, e col capo e le tazze coronati di vivide rose, immagini della brevità della vita, si eccitavano a vivere pensando alla morte, allora la poesia funebre dei cimiteri non è fatta per voi.

***

Il nostro cimitero è ancora uno di quelli che conservano la loro vetustà e che ispira una profonda malinconia. I nuovi cimiteri brillano di un' architettura da gallerie e da teatri; non sono più recinti di morti, sono harems, o bianchi minaretti circondati di viole e d' aranci. Là, non vi sentite scuotere il sentimento religioso, nè l' istinto pio di mormorare una preghiera. Passate ridendo dinanzi a quelle lapidi, come dinanzi a dei quadri in una pinacoteca. Leggete dei nomi, delle date, dei simboli; vedete delle corone, dei fiori, ma non vi rammentano il famoso: *Memento homo.*

La Certosa o meglio il Camposanto di Ferrara è ricordato nella *Guida d' Italia*, come fosse un Camposanto di uno dei più meschini villaggi della penisola, sebbene egli formi l' ammirazione di tutti i forestieri, i quali scevri da esagerata prevenzione, esclamano ingenuamente e compresi di giusta meraviglia: — ma com' è dunque che c' era stato riferito che non valeva la pena di visitarlo?

Il nostro cimitero non è completo. Il nuovo progetto, eccolo. Il viale che divide presentemente in due parti eguali il Camposanto condurrà un giorno al Panteon degli uomini illustri, i cui busti e statue stanno oggi in una cella semplice, modesta: essi non figurano per la mancanza di spazio e di luce. Si ammirano il busto del commendatore conte Leopoldo Cicognara — ultima opera del Canova; le statue del Varano, del Vincenzo Monti e del filologo e prosatore Bartoli Daniele, del nostro bravo concittadino prof. *Giuseppe Ferrari.* Attraggono la vostra attenzione due bassorilievi di *Angelo Conti*, che ricordano l' uno Benvenuto Tisi da Garofalo, l' altro Antonio Campana, Chimico e Botanico notissimo in Europa. La luce modesta che piove dal soffitto, dà un aspetto simpatico alla cella, uscendo dalla quale il passeggero bisogna che fermi lo sguardo sui cancelli di ferro, in mezzo ai quali spiccano le figure simpatiche di due angeli intagliati così artisticamente da sembrare intagli di carta nera su di un terso cristallo. Questo prezioso lavoro è del nostro concittadino Giorgio Casanova.

È intenzione della Commissione, rappresentata degnamente dai signori *ingegner Gaetano Forlani, conte Giuseppe Giglioli, cav. Girolamo Scutellari, dott. Leopoldo Ferraresi*, di comprare altrettanto d' area a sinistra della Certosa, modellarla come l' area destra, e fabbricare un porticato curvilineo di 33 arcate, e fare così simmetria con quello terminato da poco tempo. Una grande cancellata di ferro chiuderebbe il sagrato. La chiesa verrebbe così a trovarsi nel centro, ed il Camposanto prenderebbe la forma d' un quadrato segato per metà. Se la Commissione va a rilento nell' eseguire questo savio progetto, che sarebbe di decoro al nostro paese, è per non aggravare l' erario municipale d' una ingente somma.

Sarebbe ancora conveniente, mi pare, che quelle illustri e colossali famiglie, per avi e per censo, dei Massari e dei Varano, imitassero i conti Gulinelli, ed illustrassero le loro nobili celle. Oggi non si prova più d' esser ricco col possedere delle ville principesche, dei cavalli del Mecklemburgo, dei saloni di raso, degli avorii del seicento, dei brillanti, delle maioliche di Faenza, dei cofanetti d' accaio, oggi bisogna essere utili al proprio paese, possedere una collezione di libri, un salvadinaio di beneficenza, un monumento al Camposanto, tutte cose che ha il Principe Demidoff a Firenze, altrimenti il milionario odierno non è un vero milionario, non è che un arricchito!...

***

Un paio di cenni storici, se non spiace alla nuova generazione la quale cresce cachetica e vanitosa fra le spire del fumo di sigaro, si gloria di sapere di tutto, e purtroppo talvolta comincia dall' ignorare la storia del paese dov' è nato!

Sullo scorcio del secolo XV, i Certosini di Grenoble fondarono il tempio mediante le largizioni volontarie del Duca Borso d' Este. Nel 1750 una forte scossa di terremoto danneggiò il monastero che fu subitamente restaurato. Appena sul finire del secolo scorso avvenne la soppressione degli ordini religiosi, la Certosa diventò cimitero ridotta sopra disegno e piano del marchese Ferdinando Canonici, cavaliere di Malta.

L' apertura solenne venne fatta il 3 Gennaio del 1813.

***

La strada che conduce al Camposanto è diritta, deserta, selciata scabrosamente. Tra le fessure dei sassi germoglia quell' erba benedetta che fece dire a Byron nel *Pellegrinaggio D' Aroldo*:

L' erba, o Ferrara, rigogliosa alligna
Per le vaste simmetriche tue vie,
Che fan troppo palese al pellegrino
Il presente squallor.

funzionario governativo, nel caso che la conduzione del Dazio consumo dovessero procedere per economia. In tale ipotesi noi non vediamo la ragione per cui si possa dubitare che si abbandoni il pensiero di richiedere al Governo uno dei suoi più abili e rispettati impiegati. Questo provvedimento è troppo ovvio, e nello stesso tempo, troppo necessario; nè si potrebbe trascurarlo senza danno evidente dell' amministrazione. Appigliandoci a tale partito, verrebbero evitate molte gare e scoraggianti incertezze. Un amministratore che fosse prestato dal Governo, occuperebbe un posto così importante con singolare prestigio di autorità. e porterebbe seco le più sicure guarentigie di libertà e di competenza. Per questi motivi persistiamo nel discordare dal sospetto espresso nella lettera che inseriamo oggi nelle colonne del nostro giornale.

Una lettera di Montalembert

Tempo fa il *Débats* riproduceva una lettera del celebre Montalembert al non meno celebre Dollinger, l' attuale capo dei Vecchi Cattolici, il 7 novembre 1869 alla vigilia del Concilio Vaticano.

È scritta dal castello de La Roche-en-Brenil divenuto celebre per la consacrazione dei principii di cattolicismo liberale, ivi scolpiti, a ricordanza perpetua, in un monumento, sul quale figurano, accanto al nome di Montalembert, quelli di mon. Dupanloup, del duca di Broglie, del sig. Cochin, ecc.

L' illustre uomo scongiura in tal lettera, il Dollinger a nome di mon. Dupanluop di recarsi a Roma al Concilio, ed aggiunge quel che segue:

Vi giuro, quanto a me, semplice laicot che se intravedessi un mezzo qualunque di essere ammesso al Concilio, nulla varrebbe a trattenermi. Per miserabile che io sia, farei ogni possibile per trascinarmi fino a Roma; dovessi morire per istrada, e quantunque, giunto a Roma, non dovessi ottenere la parola; ma vi andrei, non fosse che per protestare colla mia presenza *col triste ed intrepido sguardo* di cui parla Bossuet, *contro le bassezze che si preparono e che corrono pericolo di trionfare.*

Ed io non sono nulla e non fui mai nulla nella Chiesa! Ma voi, che siete incontestabilmente il primo uomo della Chiesa di Germania, come potreste voi declinare la missione di difenderla e di rappresentarla in questa formidabile crisi? Dio vi ha conferito un bene di cui voi non conoscerete ma il valore, accordandovi non già un lunga vita ciò che vale ben poco, ma una vecchiaia senza infermità. Voi dovete in riconoscenza consacrare questo dono inestimabile alla gloria della sua Chiesa ed alla difesa della verità.

Non dite che non gioverete a nulla. Io passai venticinque anni della mia vita nelle assemblee deliberanti. Io fui quasi solo della mia opinione nella Camera dei pari, ed era affatto isolato nell' orribile Corpo legislativo del secondo Impero. Ma ho sempre visto ed appreso che si presentano certe circostanze inopinate in cui l' individuo più isolato può rendere alla giustizia ed alla verità un omaggio imprevisto o un servizio di gran rilievo.

Nulla quaggiù può giustificare e neanche scusare l' astensione; è questo l' indizio certo della decrepitezza o dell' ignoranza per i partiti come per gli individui.

Caro amico, non opponete una resistenza veramente colpevole agli sforzi di quegli illustri vescovi che vi chiamano con essi, e datemi presto l' assicurazione che vi si vederà a Roma, allato del grande Newman, al quale scriverò subito per tindurlo ad accompagnare il vescovo d' Orléans come teologo. Aspetto qui quel buon vescovo fra qualche giorno, e spero che avremo occasione di rallegrarci tutti insieme della vostra risposta.

Voi ammirate senza dubbio molto il vescovo d' Orléans, ma l' ammirereste anche di più *se poteste figurarvi l' abisso di idolatria nel quale è caduto il clero francese.* Ciò oltrepassa tutto ciò che io avrei potuto mai immaginarmi ne' giorni della mia giovinezza, al tempo di Frayssinous e di Lamennais. Il povero mons. Maret, per avere esposto idee moderatissime in un linguaggio urbanissimo e pieno di carità, è trattato pubblicamente nei giornali così detti religiosi, di eresiarca e di apostata dall' ultimo dei nostri curati.

Fra tutti i misteri che presenta in sì gran numero la storia della Chiesa, non ne conosco alcuno che eguagli od oltrepassi questa trasformazione così pronta e così completa della Francia cattolica in una stalla *(bassecour)* dell' anticamera del Vaticano. Ne sarei ancora più disperato che umiliato se là, come dappertutto nei paesi illuminati dalla fede, la misericordia e la speranza non penetrassero attraverso le tenebre . . . .

. . . .

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministro dei Lavori Pubblici ha invitato l' onor. Generale Garibaldi ad assistere alle sedute che il Consiglio superiore dei Lavori pubblici terrà in settimana per discutere sui lavori del Tevere.

— Lo stato di salute dell' on. Bonghi è assai migliorato in questi ultimi giorni, sicchè i medici sperano una prossima e definitiva guarnigione.

MILANO — Narrano i giornali milanesi. Stamane il tessitore Angelo Galli, mentre tranquillamente dormiva nel proprio letto, fu bruscamente svegliato da un tremendo colpo che lo feriva alla testa. Era sua moglie che, armata di una grossa pala di ferro, tentava ammazzarlo.

Il Galli, tutto sanguinante, balzò dal letto chiamando soccorso, e coll' aiuto dei vicini fu possibile impadronirsi di quella forsennata, che fu poi dalle guardie trasportata all' ospizio. La poveretta, già da qualche tempo, e precisamente dopo un parto infelice, andava soggetta ad accessi di pazzia furiosa.

— La *Lombardia* ha da Roma che assai probabilmente l' Accademia scientifico-letteraria perderà un suo valentissimo insegnante. È il prof. Ascoli, il quale pare si disponga a recarsi a Vienna. Il suo posto a Milano sarebbe invece occupato da un professore che verrebbe da Vienna.

Questa notizia circola difatti a Milano; ma lo stesso giornale crede sapere che il prof. Ascoli, se lascierà Milano, non s' allontanerà però dall' Italia. Valga ciò a temperare per i milanesi il rammarico della perdita dell' illustre milanese.

— Domenico Induno, il simpatico pittore, l' autore di tanti graziosissimi quadri a tutti noti, è da alcuni giorni gravemente infermo. — Il bollettino odierno (7) della sua salute segna però un leggero miglioramento.

VENEZIA — La voce dell' arresto di notabili cittadini della vicina Chioggia ha commossa la città. Quella voce purtroppo aveva fondamento di verità, poichè ieri l' altro sera furono tradotti nelle carceri giudiziarie il notaio Chiereghio, il medico cav. Renier, un sacerdote professore in quel Seminario, altra persona ed una donna, tutti cinque di Chioggia.

MANTOVA — La notizia divulgata dai giornali che la Corte d' Appello di Brescia avesse deciso in favore dei parrocchiani di S. Giovanni del Dosso contro il vescovo di Mantova sull' elezione popolare di quel parroco, viene ora rettificata dall' *Arena* di Verona, che riporta una lettera dell' avv. Brasca nella quale rilevasi che la causa stessa presso la corte di Brescia verrà discussa il 25 corrente.

PADOVA 6. — Ieri sera è giunto a Padova, reduce da Vienna, l' onorevole Luzzatti.

Notizie Estere

FRANCIA — La maggioranza ottenuta negli uffici dell' Assemblea di Versailles dai gruppi della Sinistra non ha un significato troppo importante Siccome i membri degli uffici sono estratti a sorte, così può benissimo avvenire che un partito sovrabbondi in otto di essi senza perciò essere maggioranza nell' Assemblea. E se la Sinistra sia o no questa maggioranza ce lo diranno le prossime discussioni sulla legge elettorale e sulla levata dello stato d' assedio.

GERMANIA — La *Brodkorbgesetz*, cioè la legge che secondo il titolo umoristico datole in Germania tiene alto ai preti il cesto del pane, sembra produrre qualche effetto. La *Gazzetta di Colonia* assicura che quattro canonici del capitolo del Duomo di quella città sottoscrissero una dichiarazione, mediante la quale si assoggettano a tutte le leggi promulgate in Prussia in questi ultimi anni contro la Chiesa di Roma. Mediante quest' atto di sommissione alle leggi dello Stato, i quattro canonici ottennero nuovamente gli stipendi, che prima ricevevano dal governo e che erano loro stati sospesi, come a tutti gli altri preti cattolici, sino a quando, a tenore della *legge del cesto del pane*, avessero sottoscritto una dichiarazione di obbedienza a tutte le leggi. La stampa prussiana spera che i canonici di Colonia e di Breslavia troveranno numerosi imitatori nel clero cattolico.

Che direbbe se nel 1875 vedesse ancora che i pellegrini moderni guardano con occhio mesto l'erba che « rigogliosa alligna? »

A destra, partendo da Piazza Ariostea, la strada della *Via Crucis* umana, è fiancheggiata da casupole; a sinistra da una muraglia che recinge un lato del vasto ed elegante giardino dei conti Massari. Si entra poi in un ampio sagrato rettangolare, tappezzato da uno strato di terra or brullo, ora erboso.

Di prospetto sorge la Certosa, un tempio nericcio, spoglio d' ornamenti, alto, vasto, ove lumeggiano degli sbattimenti di luci malinconiche. Di fianco della chiesa incomincia la cancellata di ferro a capo della quale c' è l' ingresso, poi un piccolo vestibolo, dove in un angolo è incastonata nel muro una lapide di marmo sormontata da un busto del marchese Ferdinando Canonici, il fondatore del Camposanto. E poi s' infila il primo corridoio appeso alle volte del quale stanno dei lampadari modellati sulle forme etrusche, e sotto di esso si vedono, e busti e sarcofagi e urne e tombe, e lapidi.

La forma del Camposanto è quadrata. Ha un perimetro di mille metri. Il quadrato è diviso in due parti dai saloni chiamati dei *Colombari*, e fra essi passa il viale fiancheggiato da bellissimi tassi ed alti cipressi.

Dietro del porticato gira all' intorno un secondo corridoio dove trovansi le celle signorili fra le quali si distingue la cella dei conti *Giovanni* e *Giacomo Gulinelli*. È una cella quadrata, dal soffitto in marmo, divisa da quadrati pure di marmo, e da finestruole di cristalli smerigliati. Nel mezzo sorge un grandioso monumento fatto dallo scultore Fabbi Altini di Roma, e diretto dall' inclito scultore cav. Teneraní. Il pianccito rappresenta una scacchiera bianca e nera d'un effetto graziosissimo; la cella è ricca di marmi, di dorature, di stemmi, di bronzi, di cristalli. La luce è mite, l' occhio si riposa, ma è una cella che sà di profano e che ricorda troppo pomposamente le umane debolezze!

Proseguendo la via si ammirano le celle del conte Mosti Estense, dei conti Masi, del Baratelli; quest' ultima rotonda, semplice, chiusa da una porta di marmo che pare di pizzo, e che si dice sia del Sansovino, considerato ancora che alcuni archi fuori della cella sono ornati di fregi e di bassorilievi dello stesso autore.

Più innanzi si vede la cella Costabili, nel mezzo della quale torreggia un grandioso monumento del cav. Tenerani.

Ciò che colpisce la fantasia più che il cuore, è il cosidetto *Claustrino scoperto*, un piccolo quadrato circondato di portici. Nel mezzo s' innalza un monumento gotico sulla cui guglia sta l' angelo della risurrezione, dello scultore *Ambrogio Zuffi*. Più avanti ogni cittadino si leva rispettosamente il cappello entrando nella cella dell' insigne idraulico Teodoro Bonati. Va ancora ammirato il *Tempietto di Vidoni*.

Il Camposanto consta poi di 210 archi, fra i quali brillano quelli di Lombardi dott. Marcello. Le due statue rappresentanti l' una la *Giustizia* e l' altra la *Prudenza* sono lavori dello scultore cav. *Torreggiani*.

Seguono poi quelli del Barbiani Domenico, di Raspi, dei Conti Scroffa, del Santini Antonio, del Leati avv. Ippolito, del Bergami, del Recalchi, del cav. Zafferini, del Monti avv. Cesare, del Bonetti. È questo un monumento felicemente riuscito per il concetto, per l' esecuzione, e per la fedeltà e la somiglianza dei ritratti. Questo monumento lo si deve al cav. *Torreggiani*.

***

Qua e là sorgono ancora delle tombe poetiche. Quella ad esempio della famiglia *Bignardi*. È un mucchio di sassi; sopra ogni sasso v' è inciso un nome dell' estinto; in mezzo è piantata una croce di marmo. È posto questo ricordo funebre in un campicello dove nell' estate all' intorno spuntano le margherite. È tanto commovente quella arcadica semplicità! Più innanzi in un secondo campicello sorge un' urna modesta. Rinchiude le ceneri dei Garibaldini ferraresi morti a Bezzecca colla carabina in pugno. Sono morti, e anche oggi la loro madre comune, la Patria, li piange. È il pianto più generoso, più santo; è il pianto della riconoscenza!

***

Nel sagrato al di fuori del camposanto fa bella mostra un superbo monumento, circondato da una cancellata di ferro. È la tomba di un americano, di *Alfred Lowel Putnam*. Le tombe degli stranieri ci sono sacre quanto le nostre. Pace allo spirito di Alfred Lowell Putnam!

***

È l' ottavario dei morti.

E oggi che si celebra la commemorazione dei defunti, questa festa istituita fino dal 998 da Sant' Odilone, abate di Cluny, e che, approvata dai papi, si diffuse ben presto per tutto l' Occidente.

. . . . . E anche quest' anno le campane suonarono a morte. Ecco il sagrestano che ha parato di rascia nera gli altari. Udite, ecco il suono dell' organo che melodiosamente diffondesi sotto quelle sonore arcate. I ceri ardono, le narici aspirano l' acre profumo degl' incensi, i cancelli si aprono, ed ecco la solita folla che s' avviata anche quest' anno rumorosa, gaia, profumata, perchè colla fantasia non vedeva che marmi, dorature, cristalli, fiori, e dimenticava che sotto quegli orpelli vi stanno, e teschi, e stinchi e ossa tarlate, gialliccie, polverose. Essa si è recata in quel recinto sacro piena di fragile orgoglio e di stupida vanità a rendere, come dice essa ipocritamente, un omaggio ai suoi poveri morti!...

ALESSANDRO FIASCHI.

— Sull'incendio di Rendsburg, il *Morning-Post* ha da Berlino, 8:

È scoppiato un incendio all'arsenale, distruggendo la maggior parte dell'edificio. 40,000 carabine Mauser sono rimaste bruciate. Si calcola la perdita cagionata da questo disastro a 5 milioni di Marchi.

TURCHIA — La *Corrispondenza Politica* dice, che nel colloquio avuto dal generale Ignatieff, reduce da Livadia, col granvisir Mehemed pascià, l'ambasciatore russo così si espresse:

« Lo Czar deplora che non siasi posto fine ancora all' insurrezione dell' Erzegovina. Egli attribuisce questo ritardo alla cattiva condotta del tribunale di recente costituito a Mostar, nonchè alla poca sicurezza che godono gli insorti che si sottomettono. Anche l' indugio frapposto all' attuazione delle promesse riforme contribuisce alla continuazione dell' insurrezione. »

Il generale Ignatieff manifestò quindi la speranza di un pronto miglioramento. Nel caso contrario, egli fece capire che non si potrebbero lasciare i cristiani esposti alle continue persecuzioni dell'impero ottomano, e che le potenze sarebbero costrette ad intervenire in via immediata.

Circa la situazione finanziaria, il generale Ignatieff disse che la misura del granvisir non ha incontrato l' approvazione dello Czar.

CRONACA GIUDIZIARIA

Processo Luciani

Seduta 6 Novembre delle Assisie di Roma

L' udienza è dichiarata aperta a mezzogiorno preciso colle solite formalità.

Primo di tutto ebbe la parola l' avvocato Giordano condifensore del Luciani, per finire il suo discorso incominciato ieri. — L' avvocato Giordano non contento di avere ieri parlato per quattro ore consecutive, volle oggi parlare altre due ore.

Dopo mezz' ora di riposo, sorse l' avvocato Tarantini (padre) il Giove del fòro Napolitano, l' emulo dell' avvocato Mancini. — Il suo discorso in difesa dell' Armati, che durò poco più di tre ore, fu ascoltato religiosamente da numeroso uditorio; tutti pendevano dalle sue labbra..... Lo stesso suo figlio Giuseppe, che deve essere abituato alla sua parola, lo ascoltava come affascinato.

Quand' ebbe finito, il pubblico non potè trattenere gli applausi, che furono, - pro forma, - repressi dall' onor. Presidente, egli pure vinto da tanta eloquenza.

Gli accusati, come di solito, ascoltano le arringhe degli avvocati, con raccoglimento e colla testa bassa; solo il Luciani non cambia mai la posizione che tenne il primo giorno. Egli però non ha più la sicurezza che aveva all' aprirsi del dibattimento: sul suo volto si leggono le profonde tracce dello strazio che soffre per questa lunga battaglia, delle lunghe notti passate in preda a chissà quale ansia terribile.

L' occhio suo fattosi quasi spento si anima soltanto ad intervalli, e quando l' orecchio viene colpito da qualche frase incisiva che offende la sua vanità.

L' uditorio è sempre numeroso e scelto come di consueto; anche le signore accorrono sempre avide di emozioni.

L' udienza venne levata alle ore 5 1/4.

Domani, lunedì, parleranno gli avvocati Palomba, difensore del Morelli, Cardinali e Leonori difensori del Farina, e finalmente Giammarioli difensore dello Scarpetti.

Martedì sorgerà quell' altro colosso che è l' avv. Villa, sebbene di bassa statura; dopo nel caso improbabile che accusa e parte civile non replichino, verrà dichiarato chiuso il dibattimento.

(Pop. Rom.)

Cronaca e fatti diversi

Censimento generale dei Cavalli e dei Muli. — Il R. Prefetto ha diramato ai signori Sindaci della Provincia e ai signori Sotto Prefetti di Cento e Comacchio la seguente Circolare:

Ferrara 3 Novembre 1875

L' Art. 1° del Regolamento approvato col Decreto Reale 3 Ottobre 1875 dispone che il censimento generale dei Cavalli e dei Muli prescritto dalla legge 1° Ottobre 1873 N. 1593 (Serie 2ª) debba compiersi in tutti i Comuni del Regno alla mezzanotte del 9 al 10 Gennajo 1876.

L' incarico di eseguire questo censimento è affidato dall' Art. 4 del citato Regolamento ad una Commissione che dovrà essere nominata dalla Giunta Municipale presieduta dal Sindaco e composta di due Assessori, del Veterinario, ove esista, e del Segretario od altro impiegato Comunale.

Affinchè i signori Sindaci di questa provincia possono avere norme sicure su questo importantissimo argomento, stimo opportuno inviare ad essi un fascicolo contenente la circolare esplicativa del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il Regolamento per la esecuzione della legge sopracitata, e le istruzioni Ministeriali.

Appena ricevuta la presente i signori Sindaci si compiaceranno riunire la Giunta Municipale per la nomina della Commissione di censimento, dandone sollecitamente notizia a questa Prefettura.

Composta che sia la Commissione, inviteranno i componenti la medesima a riunirsi nella residenza Comunale onde formare l' elenco dei proprietari dei Cavalli e di Muli, del quale si dovrà trasmettere un esemplare a quest' ufficio, affinchè si possa avere un criterio certo per la spedizione delle schede.

Mirando questo Censimento soltanto a porre in grado il Governo di chiamare i cittadini a fornire in caso di bisogno, Cavalli e Muli in equa e proporzionata misura, ho fiducia che i signori Sindaci porranno nelle relative operazioni la massima cura.

Gradirò intanto un cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto — SCELSI.

Istituto Tecnico. — Il signor prof. cav. Cugusi ha risposto con la seguente lettera all' indirizzo degli alunni dell'Istituto:

Ornatissimi Studenti

Dopo le incoraggianti parole con le quali l' egregia Deputazione Provinciale con foglio del 22 p. p. mese mi invitava anche per l' anno scolastico in corso ad assumere l' ufficio di Preside dell' Istituto tecnico, quelle rivoltemi da Voi, egregi giovani, nell' indirizzo pubblicato nel N. 257 della *Gazzetta Ferrarese* mi riuscirono di vera soddisfazione, perchè inspirate da gentilezza d' animo e dalla riconoscenza del cuore.

Se il nostro Istituto, dopo la sua ricostituzione, può vantare una disciplina irreprensibile, un risultato soddisfacentissimo negli esami ed un numero quasi triplo di Alunni di quello che contavasi nel Novembre del 1873, ciò è frutto dell' instancabile solerzia dei miei Colleghi, a cui voi corrispondete con pari fatica ed abnegazione. Continuando, come spero, in questa via, avremo la fortuna, Docenti ed Alunni, di vedere il nostro stabilimento stimato per la disciplina e per lo studio.

Ferrara 6 Novembre 1875.

Il Preside e Prof. di Chimica
EFISIO CUGUSI.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio pubblicò il seguente avviso:

« Si rende noto a chi può avervi interesse, che il Congresso del Chilì ha sanzionato la concessione della franchigia doganale per le opere d' arte mandate all' Esposizione internazionale di Santiago, quantunque debbano rimanere nel territorio della repubblica. »

Riforme amministrative. — L' *Opinione* crede che sarà fra non molto presentato alla Camera il progetto per l' ordinamento tributario dei Comuni e delle Provincie del quale la Commissione Pallieri ha già da cinque mesi presentata la Relazione.

Il progetto abbraccia l' intero riordinamento delle tasse dirette comunali, fissando i limiti di ciascuna, il metodo di tassazione e la procedura da seguire. Quest' è la materia del primo titolo.

Nel secondo titolo si tratta delle quote di concorso a favore delle provincie, alle quali viene tolta la facoltà di sovrimporre centesimi addizionali ai tributi fondiari. Le quote di concorso sono a carico de'comuni.

Notizie musicali. — Si dice che nel corrente mese avremo anche noi uno dei grandi concerti che il sig. Ducci si propone dare nelle principali città d' Italia. Il sig. Ducci ha composto una piccola ma eletta compagnia, di cui fanno parte la brava prima donna soprano Annetta Renzi, il distintissimo pianista Breitner, il Piatti violoncellista inarrivabile, e il Briccialdi suonator di flauto, al cui nome è superfluo ogni elogio. E' un insieme ammirabile e tale da far gola ai più incontentabili buongustai.

L' emigrazione alla Nuova Zelanda. — Dal ministero dell' interno sono aviate pratiche attivissime per far stabilire viaggi periodici fra l' Italia e la Nuova Zelanda, nello scopo di indirizzare colà di preferenza la nostra emigrazione, essendo gli Italiani molto ricercati e provvedendo il governo dell' antica Basmania alle spese di viaggio dell' emigrante, alla partenza del quale pone certe condizioni che ne mette fuori di contestazione l' attitudine e l' abitudine al lavoro.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Novembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bisiga Gaetano di Ferrara, di anni 58, trafficante, marito della Turchi Luigia (piaga gangrenosa).

Minori agli anni sette N. 0.

Mestissimo è il mio cómpito di dover sempre annunciare ai parenti ed agli amici la perdita di un qualche congiunto a me carissimo. Gaetano Bisiga, fratello della mia diletta madre, colpito da un' orribile malattia, visse otto anni di continue e dolorosissime sofferenze. Terminava gli ultimi suoi giorni fra dolori atroci e solo la morte pietosa pose fine al suo tanto soffrire.

Povero Zio! Tu molto mi beneficasti ed io, qual figlio, sempre ti assistei cercando, per quanto mi era possibile, di renderti meno nojosa la vita facendoti molte volte allegro e ridente, e solo abbandonai il tuo letto, quando sentii che il tuo cuore più non palpitava.

Ho letto, non ricordo dove, che l'oblio è un fiore che si posa sulle tombe e so che questo fiore cresce rigoglioso su molti splendidi sepolcri; ma egli non si poserà sul tuo modesto avello, perchè fosti buono e caritatevole molto ed io certamente serberò sempre di te benedetta memoria.

Riposa in pace: eccoti il mio ultimo addio.

Ferrara li 9, 11, 75.

Giannetto Zeni

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — All'inaugurazione del congresso delle Camere di Commercio, Finali pronunziò un discorso che fu calorosamente applaudito. Guerrini ringraziò il Ministro a nome delle Camere, di aver scelto Roma sede del Congresso. Venturi salutò il Congresso a nome della cittadinanza romana. I due discorsi furono essi pure applauditi. Guerrini fu eletto presidente del Congresso. Sono intervenuti circa 100 Delegati. Il Congresso tenne quindi la prima seduta.

Madrid 7. — La riunione dei Costituzionali sagastisti riuscì numerosa. Sagasta dichiarò che i costituzionali accettano il re Alfonso e vogliono la costituzione del 1869 corretta ma conservante lo spirito della rivoluzione di settembre; disse che non voterà se le elezioni non saranno libere.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	6	8
Rendita italiana . .	76 20 n	76 20 n
Oro.	21 60 c	21 60 c
Londra (3 mesi) . .	26 90 »	26 96 »
Francia (a vista) . .	107 80 »	107 90 »
Prestito nazionale. .	— —	53 50 n
Azioni Regia Tabacchi	823 — n	823 — »
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1979 — fm
Azioni Meridionali. .	336 — »	336 — n
Obbligazioni » . .	224 — »	— —
Banca Toscana. . .	1110 — »	1193 — »
Credito mobiliare. .	706 — »	703 50 fm

Firenze 8 novembre
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 52 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	6	8
Rendita francese 3 0/0	65 50	65 55
» » 5 0/0	103 72	103 75
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 30	72 55
Ferrovie Lombarde .	225 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	216 —
» Romane . .	63 —	60 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	223 —	222 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 21	25 21 5
» sull' Italia .	7 1/8	7 —
Consolidati inglesi .	94 1/8	94 1/4

Vienna 6. — Rendita austriaca 73 80 — in carta 69 70 — Cambio su Londra 113 90 — Napoleoni 9 15 5

Berlino 6. — Rendita italiana 71 — — Credito Mobiliare 329 —

Londra 6. — Consolid. inglese 94 1/8 a 94 1/4 Rendita italiana 71 3/4 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di difesa nel tratto d' unione della Coronella Stallia Giglioli col froldo Boaria Giglioli eseguiti dall' appaltatore Bergamini Gaetano essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare e danneggiare con cave terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del sig. Giglioli conte Giuseppe fu Gaetano venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta la relativa stima delle indennità sotto la data quindici Settembre 1875 la quale fu già accettata dalla parte interessata ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 3 Novembre 1875 N. 66329-12200 in Protocollo al N. 7348 nella complessiva somma di L. 66. 78.

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare della indennità predetta rappresentante i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente al nomi-

nato proprietario, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 7 Novembre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE ISTITUTO ELEMOSINARIO

AVVISO

Essendo andati deserti tanto il primo che il secondo esperimento d'Asta dei seguenti stabili:

A) **Casa** in Via Fondo Banchetto Num. 22.

B) **Casa e Bottega** in Via della Rotta Numeri 35 e 37.

C) **Casa** in Via Cul di Sacco Numeri 19 e 21.

D) **Casa** in Via de' Vegri Num. 9.

In conformità alla Nota Prefettizia 23 Ottobre ultimo scorso, N. 7032 Div. 2.ª, e d'ordine dell'Onorevole Congregazione di Carità, il sottoscritto invita chiunque intendesse di trattare in via privata per l'acquisto dei suddetti stabili, a presentarsi all'Ufficio di Segreteria posto in Via Capo Ripa Grande N. 5 ove saranno ostensibili i relativi documenti.

Quel qualunque contratto che venisse stabilito non sarà valido se non approvato dall'Onor. Deputazione Provinciale in base alla Legge 3 Agosto 1862 N. 753, Art. 13.

Ferrara 10 Novembre 1875.

Il Segretario
DONDI dott. GAETANO

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si fa noto al pubblico

Che sopra istanza della signora Romagnoli Rita assistita dal marito Mantovani Medoro rappresentata dal Procuratore Avvocato Torquato Tasso,

Avanti il Regio Tribunale Civile di Ferrara nella pubblica udienza di Venerdì trentuno 31 Decembre 1875 alle ore 10 dieci antimeridiane,

Si procederà a pregiudizio dell'Eredità giacente di Alessandro Brunelli di Ferrara rappresentata dal suo Curatore giudiziale Avvocato Arturo Parmiani alla vendita dei seguenti stabili.

1. Casa in Ferrara situata in Via del Mellone Civici Numeri 3751, 3752 e N. 9 di nuova anagrafe distinta in Mappa coi Numeri 3967, 5374 e 3967 p. confinante colla strada del Mellone e colle ragioni Lodi da due lati.

2. Casa in Ferrara posta nella Via Pamperso ora Brasavola Civici Numeri 3753, 3754 con orto distinta in Mappa dai Numeri 4002, 4003 parte confinante colla Via Pamperso e colle ragioni Lodi e Mazzoni.

Sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. Le due case saranno vendute in due separati lotti con tutte le servitù attive e passive ed oneri e quali sono possedute dalla debitrice Eredità Brunelli.

2. L'incanto sarà aperto in ciascun lotto per prezzo di stima riferito dal Perito Bianchini colle due Perizie in data 11 Marzo e 24 Luglio 1875 cioè per la prima Casa in Lire Italiane 876. 74 e per la seconda in Lire Italiane 247. 06.

3. Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire dieci in ambedue i lotti, e la delibera seguirà a favore dell'ultimo migliore offerente.

Ferme tutte le altre condizioni contenute nel Bando 6 Novembre 1875 depositato in questa Cancelleria.

Torquato Tasso Proc.